

❑ Interrogazione n. 1380

presentata in data 23 settembre 2013

a iniziativa del Consigliere Bugaro

“Funzionamento della discarica dedicata alla frazione umida sita in Corinaldo di proprietà Cir 33 Servizi”

a risposta orale

Premesso:

che mediante un cofinanziamento di Regione (7 milioni di euro), Provincia di Ancona (1 milione di euro), Comuni ricompresi nel territorio dell'ambito del Consorzio Cir 33 per il trattamento dei rifiuti, nel 2009 veniva inaugurato nel Comune di Corinaldo un impianto per il trattamento forsu (frazione umida del rifiuto);

che fu detto all'atto della inaugurazione che detto impianto sarebbe stato all'avanguardia nel settore;

che vi furono – per brevità non vengono allegati al presente atto ispettivo – una sequela imponente di elogi pubblici a detto impianto tutti provenienti da settori politici della sinistra locale, tesi ad elogiare la bontà della realizzazione;

che a distanza di pochi anni, tale impianto di proprietà del Consorzio Cir 33 mediante la controllata Cir 33 Servizi Srl ha mostrato pesantissimi limiti operativi, riuscendo a mala pena a trattare il 30% del rifiuto per il quale era stato costruito; tanto che nel corso delle riunioni dell'ATA i responsabili dell'impianto di Corinaldo lo definivano impianto obsoleto, nonostante sia entrato in funzione appena quattro anni fa e costato oltre otto milioni di soldi pubblici;

che addirittura sembrerebbe che al fine di non far apparire così grave il cattivo funzionamento dell'impianto, si sia presa la decisione negli anni scorsi di trasferire una parte dei rifiuti conferiti in altro impianto esterno salvo poi farli, una volta trattati, ritornare a Corinaldo cercando così di mitigare l'impatto del pessimo funzionamento dell'impianto stesso, ma ovviamente peggiorando i costi della raccolta;

che nel 2011 nel piano strategico dei rifiuti erano stati individuati, per la Provincia di Ancona due siti, uno a Corinaldo, per la frazione organica (c.d. FORSU) già realizzato ed uno per il secco a Maiolati Spuntini, destinando così risorse finanziarie per detti progetti;

che inoltre, in costanza dell'attuale Piano energetico regionale nelle Marche – probabilmente unica regione nel panorama nazionale ed europeo - non è possibile realizzare alcun impianto di termovalorizzazione indi per cui nella Provincia di Ancona abbisognano: n. 1 impianto per rifiuti speciali oggi presente a Maiolati; n. 1 impianto di per il trattamento della frazione indifferenziata, oggi presente mediante l' ASA di Corinaldo; n. 1 un impianto per la parte secca e appunto n. 1 impianto per la parte umida, ancora ad oggi presente a Corinaldo;

che per poter eseguire il progetto, oltre ai già citati 8.529,530,09 di euro spesi per l'impianto di trattamento aerobico di Corinaldo, sono stati spesi anche 100.000,00 euro per la realizzazione del progetto esecutivo dell'impianto di trasformazione del rifiuto secco di Maiolati ed ulteriori 400.000 euro per l'acquisto dell'area;

che il progetto di Maiolati Spuntini è stato peraltro finanziato con i fondi FAS dalla nostra Regione, per cui con la realizzazione del predetto impianto il territorio della Provincia di Ancona si doterebbe di entrambi gli impianti previsti per legge;

che in base alla legislazione nazionale, non da ultima la introduzione della così detta *service tax*, i Comuni dovranno porre una sempre maggiore attenzione ai costi di smaltimento dei rifiuti al fine di poter far ricadere sui cittadini una minore tassazione;

che nelle recenti riunioni dell'ATA presiedute dalla Commissaria della Provincia di Ancona è emerso l'indirizzo di abbandonare il progetto di Maiolati, facendo così perdere i 500 mila euro spesi per la progettazione di massima (100.000) e l'acquisto di nuovi terreni (400.000) per tale operazione e di far confluire i 5 milioni di finanziamento per ritrasformare l'impianto di trattamento dell'umido di Corinaldo in impianto di trasformazione del secco,

con l'evidente risultato di trasformare un impianto che solo pochi mesi fa politici locali definivano perfettamente funzionante e conseguentemente far cessare l'unico impianto pubblico di trattamento dell'umido esistente nel nostro territorio

che in tale richiesta vi è un'evidente perdita economica della valorizzazione del capitale pubblico investito con un conseguente eventuale danno erariale;

che i Comuni della Provincia di Ancona a tutt'oggi non hanno preso alcuna decisione su come gestire nel prossimo futuro lo smaltimento rifiuti nonostante la normativa imponga entro il 2014 precisi vincoli, che determineranno anche l'applicazione di sanzioni che ovviamente ricadranno sui cittadini, costretti a pagare anche le sanzioni, oltre ad aver già indirettamente contribuito a costruire un impianto definito obsoleto, non appena in funzione;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1. il responsabile/i del procedimento che ha avuto la responsabilità della realizzazione dell'impianto di proprietà Cir 33 Servizi sito a Corinaldo destinato al forsu, cofinanziato dalla Regione Marche con circa 7 milioni di euro;
2. la ragione per la quale nessun rappresentante della Regione Marche, componente dell'esecutivo o dirigente di settore, abbia mai preso parte alle riunioni dell'ATA;
3. quali azione la Regione Marche intende intraprendere per tutelare il proprio investimento posto che lo stesso è oggi manifestamente improduttivo a causa di evidenti errori progettuali;
4. se non intenda la Giunta regionale aprire una inchiesta interna per individuare non solo le responsabilità dei singoli e politiche ma anche per giungere a determinazioni nuove che possano governare al meglio il futuro della gestione integrata dei rifiuti;
5. le motivazioni che hanno portato alla spesa di euro 100.000 per uno studio di massima circa la possibile realizzazione di un impianto del trattamento della frazione secca presso la discarica di Maiolati.